

## SCRITTURE

TESTO A FRONTE



ELOGIO DELLA RESA

DEDICATO A CHI

PREFERISCE SPARIRE

*I risvolti di copertina come sono  
e come dovrebbero essere  
per sapere cosa c'è davvero in un libro*

di Piergiorgio Paterlini

ORIGINALE

**R**oma, aprile 1987. Milo è un uomo che ha perso tutto per colpa di altri, devotissimo alla morte – che invoca ogni giorno, ma che non ha il coraggio di infliggersi – e costretto a vivere per strada. Federico Caffè è il Professore, figura ammantata di interrogativi destinati a non ricevere mai risposta. Il primo è un personaggio (forse) d'invenzione, il secondo un uomo realmente esistito, tra i protagonisti del dibattito politico ed economico degli anni ottanta e convinto sostenitore della necessità di assicurare alti livelli di occupazione e di protezione sociale ai ceti più deboli. La sua improvvisa scomparsa è un mistero rimasto tuttora irrisolto, il suo incontro con Milo è un nuovo enigma. Postiglione, febbraio 2023. Una voce narrante si fa carico della memoria della sua famiglia, ripercorre le fatiche e le gioie del debito d'amore che tutti abbiamo verso le nostre radici. Le vite di Milo e del Professore entrano così nella storia di una donna, di un paese, di un'intera generazione in lotta, divisa tra l'odio e la malinconia per un tempo che, forse, non tornerà più. Carmen Pellegrino firma un romanzo magico che è una discesa vertiginosa nella memoria dei luoghi e delle persone che li hanno popolati, alla riscoperta della vita nascosta e infinita che ancora li abita. Una voce libera che erra per giardini e anime, e non si perde mai.



Carmen Pellegrino  
**Dove la luce**  
La nave di Teseo  
pagg. 208  
euro 19

TRADUZIONE

**Q**uesto è un libro sul Gran Rifiuto, che non è solo quello di Celestino V. Non si può dire sia un elogio della fuga, del sottrarsi, della resa, perché un elogio non è, ma un immedesimarsi e una «tentazione» o meglio una nostalgia sì, e un dare dignità a chi, a un certo punto, alza le mani. Un arrendersi all'arrendersi. Questo libro è molte cose, ma su tutto una meditazione sull'andarsene in tempo prima del tempo. C'è la misteriosa scomparsa di Federico Caffè, ma scompaiono anche Milo, scompare (dentro casa, non cambia) «un poeta friulano», si sottrae alla vita Primo Levi, è misteriosamente scomparso Ettore Majorana, si murano in casa fino alla morte due sfortunati amanti, si ritira completamente dal mondo per due anni Henry Thoreau, si chiude in casa per sette anni Domenico, in *Nostalghia* di Tarkovskij, si fa internare in una clinica psichiatrica Robert Walser, scompare per sempre, lungo un sentiero di montagna senza dire una parola, una donna conosciuta in paese dall'autrice, si suicida la poetessa Alfonsina Storni. Quanti altri, noti ma più spesso sconosciuti? Li conosciamo, o dovremmo, ognuno può farsi il proprio personale «catalogo». Ma quella che sparisce davvero è la luce. E si sparisce perché si spegne la luce, in tutti i suoi significati. La luce invece non svanisce mai del tutto. «Potrebbe esserci una scintilla della speranza da riattivare nel passato», «una traccia del passato che fa brillare le possibilità del futuro». E poi. E poi «intanto possiamo provare a raccontare».

Pensate che un autore meriti un approfondimento? Pensate che, nonostante abbia contribuito alla storia della letteratura, sia rimasto chiuso nei cassetti troppo a lungo? Segnalatecelo scrivendo una mail a questo indirizzo  
**robinson@repubblica.it**

A GRANDE RICHIESTA

La mail della nostra lettrice

Ricordiamo Velia Titta, scrittrice e moglie di Giacomo Matteotti, che si battè per preservarne la memoria

dopo la morte, affrontando con dignità la solitudine nella quale la relegò il fascismo

Annabella Denti

VELIA TITTA



# Non solo Giacomo tutti i Matteotti dissero no al Duce

Poetessa indomita pubblica il suo unico romanzo "L'idolatra" con lo pseudonimo maschile di Andrea Rota Colta, fervente cattolica, lascia un epistolario con il marito e una raccolta di liriche. Nel centenario della morte del deputato socialista è giusto ricordare anche lei

di Simonetta Fiori

**P**erfino le rose rosse finirono sotto inchiesta, due piccoli mazzi depositi dai famigliari sulla bara. Perseguitata in vita, Velia non fu lasciata in pace neppure da morta. I funzionari della polizia fascista provvidero a identificare lo sparuto corteo funebre che ne aveva scortato il feretro fin dentro la chiesa, con quel gesto ridicolo di porre sotto sequestro i fiori perché «troppo rossi», e là sembra di cogliere la radice di tanta ottusa insofferenza contemporanea pronta ad accendersi al solo apparire del colore purpureo perché simbolo della rivolta. Nell'Italia del 1938 era la regola.

A 48 anni, le occhiaie che segnavano l'ovale perfetto di Velia Titta Matteotti si fecero fosse profonde, a causa di una malattia a cui certo non erano estranei le ripetute minacce, i controlli ossessivi, i continui pedinamenti eseguiti dagli uomini di Bocchini. Ma una protagonista come Velia non può essere ricordata solo nella veste di vedova martirizzata, come sarebbe ingiusto

**FIN DALLA PRIMA  
AGGRESSIONE, AVEVA  
COMPRESO CHE IL DESTINO  
DEL MARITO ERA SEGNA-  
TO. SCELSE DI STARGLI  
ACCANTO SENZA  
COSTRINGERLO ALLA RESA  
"NULLA È PIÙ IMPORTANTE  
CHE COMPIERE I DOVERI  
CHE SI SENTONO",  
GLI SCRIVE NEL 1922.  
L'ANNO DOPO  
IL SEQUESTRO AD OPERA  
DI FASCISTI POLESANI**

nel centenario della morte inchiodare Giacomo al personaggio dell'assassinio illustre, essendo stati entrambi – Velia e Giacomo – molto più di vittime sacrificali. Politico lucido, antifascista precocissimo e risoluto oppositore dell'ingresso italiano nella Grande Guerra, Matteotti, il socialista coraggioso che nel maggio del 1924 firmò la propria condanna a morte con un discorso parlamentare rimasto nella storia; donna di straordinaria tempra lei, Velia, lettrice appassionata di Romain Rolland e di H.G. Wells, autrice di poesie e di racconti, perfino di un romanzo uscito nel 1920 con lo pseudonimo maschile di Andrea Rota per sfuggire ai pregiudizi dell'epoca e per cogliere in libertà i giudizi dei lettori. «Un trucco riuscitissimo», avrebbe confidato a Giacomo, un innocente stragemma del quale sorridere insieme nei rari momenti di serenità.

La storia non fu generosa con lui, pugnalato più volte sotto l'ascella e al torace e poi abbandonato in una fossa provvisoria nel bosco della Quartarella dove l'avrebbero ritro-

vato nei giorni di Ferragosto. Ma certo non fu più benevola con Velia, sopravvissuta al delitto con tre figli da allevare, privata dal regime di tutto, non solo del compagno molto amato ma pure degli amici più cari, di una normale vita sociale, e della possibilità di fuggire altrove. Prigioniera del duce, quindi, ma prigioniera anche di una pubblicistica fascista che l'ha sempre ritratta supplichevole al cospetto di Mussolini, quando invece a Palazzo Venezia nelle settimane dell'attesa diede prova di forza e dignità («Non scoppiò in singhiozzi durante il brevissimo colloquio, svoltosi in piedi, senza teatralità, ma in tutta la completa atmosfera di colpa di fronte al delitto», scrive a Gaetano Salvemini alla fine del 1926). Così come si mostrò lungimirante nel dissociarsi dal processo farsa contro gli esecutori del marito, «mi parrebbe di offendere la memoria stessa di Matteotti per il quale la vita era una cosa terribilmente seria».

Ma anche la stampa amica finì per ancorarla al tradizionale ruolo di moglie adorante dell'eroe, mite e devota, i tratti del volto ovviamente dolcissimi. In realtà la sua indole autonoma s'era manifestata fin dal principio della storia d'amore, lei ventiduenne, lui ventisettenne e già uomo di esperienza, eppure così insicuro sui suoi sentimenti per la giovane poetessa incontrata a Boscolungo sull'Abetone. Le bellissime lettere, curate da Stefano Caretti, ci mostrano lo sguardo sapiente della ragazza di Pisa che avverte il tentennamento del "dottore" — così gli si rivolge all'inizio della relazione — ed è capace di guidarlo con mano sicura dentro il maremoto emotivo della coppia. La loro fu una storia molto sognata, desiderata, ostinatamente inseguita ma mai realizzata appieno. Separati prima dalla guerra — lui punito in Sicilia — poi dalla militanza politico-parlamentare di Giacomo, insieme vissero poco tempo, tra affinità e divergenze che mai cessarono di nutrire il rapporto.

Velia non era socialista e mai lo sarebbe diventata. Fervente cattolica, figlia di padre anarchico e di madre devota, sorella del baritono che diventò famoso con il nome alla rovescia (Titta Ruffo), la più piccola di casa Titta non avrebbe mai rinunciato alla sua fede religiosa, alimentata dalle correnti spiritualiste del tempo. Non per questo impose il rito cattolico alle nozze, lasciando Giacomo libero di sottrarsi ai simboli sacri che gli erano estranei. A 30 anni pubblica il suo primo e unico romanzo, *L'Idolatra*, nascondendosi dietro panni maschili. Protagonista una donna che muore perché costretta a reprimere il proprio fuoco interiore, storia che pur attraverso l'enfasi retorica dell'epoca narra un riscatto femminile mancato. Dopo l'assassinio di Giacomo, avrebbe continuato a scrivere racconti autobiografici, «consolante fatica nelle lunghe notti di solitudine». Fin dalla prima aggressione, aveva compreso che il destino del marito era segnato. Scelse di stargli accanto senza costringerlo alla resa. «Nulla è più importante che compiere i doveri che si sentono», gli scrive nel 1922, l'anno dopo il sequestro ad opera di fascisti polesani. Oggi la loro casa nel Polesine, sede del Museo Matteotti, è chiusa per lavori di manutenzione. Speriamo che per il 10 giugno — centenario dell'assassinio — sia di nuovo aperta al pubblico. Se lo meritano entrambi, Velia e Giacomo. Se lo meritano entrambi, allo stesso modo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I LIBRI DI VELIA TITTA



**Lettere a Giacomo**  
Nistri-Lischi  
2000  
a cura di Stefano Caretti  
pagg. 328  
euro 20,66



**L'Idolatra**  
Andrea Rota  
(pseudonimo)  
Fratelli Treves,  
1920  
Fuori catalogo

## IL PENSATO DEL GIORNO

di Alessandro Bergonzoni

San Francesco parlava con gli uccelli  
noi coi microchip.  
E molte vite stanno chiudendo  
per cessata affettività.

## MAIL NELLA BOTTIGLIA

| Autori da ricordare                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Karenina & C.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| IO, AMICO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | LA PRIMAVERA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| DI BONAVIRI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | DELLA LETTERATURA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| <p><b>S</b>ono stato lietissimo di aver visto apparire, nella pagina di <i>Robinson di Repubblica</i>, il volto di Giuseppe Bonaviri, che sovrastava l'ottimo ricordo critico dovuto a Filippo La Porta. Di Bonaviri sono stato amico (ho novantacinque anni) e ho molto apprezzato la sua opera, sino all'ultimo libro. Sono stato a trovarlo anche nella sua casa di Frosinone e conosco alcuni luoghi trasfigurati dalla sua fantasia poetico-cosmica inesauribile. L'ho presentato ai miei studenti di letteratura italiana, sia a Tor Vergata, sia all'Aquila; all'Aquila la presentazione avvenne all'aperto; era il giorno dell'equinozio di primavera, e Bonaviri parlò a lungo, splendidamente. Ne restammo tutti incantati. Mi congratulo per la vostra bella iniziativa di ricordare uno scrittore originale e ricco di talento.</p> <p><b>Emerico Giachery</b></p> | <p><b>C</b>omincia la primavera, la più bizzarra delle stagioni, lei che ha fatto spesso da contorno, da sfondo, da cornice a migliaia di romanzi. E che romanzi! Comincia proprio a primavera, infatti, <i>Il Maestro e Margherita</i>, del grande Bulgakov, con uno stuzzicante incipit... «Nell'ora di un caldo tramonto primaverile apparvero presso gli stagni Patriarsie due cittadini». Ed è primavera pure quando Leopold Bloom, vaga, frulla, gigioneggia e svolazza per le strade di Dublino, come un <i>Ulysses</i> qualsiasi, minuziosamente descritto dalla penna di James Joyce. A primavera, pure, si scatenano le clamorose gesta amorose di <i>Madame Bovary</i> di Flaubert, mentre è una primavera piuttosto malinconica quella che agita il giovane Werther di Goethe... «La solitudine stilla da questi luoghi paradisiaci un balsamo prezioso nel mio cuore, e la stagione della gioventù lo riscalda vigorosamente, facile com'è lui ai brividi». A maggio comincia la folle passione di Aschenbach per Tadzio, protagonisti de <i>La morte a Venezia</i> di Thomas Mann, e sempre a primavera avverrà la tragica fine di Anna Karenina di Tolstoj. Concludiamo con la grande Alda Merini che, proprio nel giorno dell'equinozio, è nata... «Sono nata il ventuno a primavera ma non sapevo che nascere folle, aprire le zolle potesse scatenar tempesta».</p> <p><b>Fabio Fiaschi</b></p> |
| <b>Pianeta</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| LA BIBBIA, NOÈ                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| E I POVERI ANIMALI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <p><b>P</b>urtroppo la nostra cultura, basata su un "crudele umanismo", derivante dalla Bibbia, ci ha fatto credere, per millenni, che l'intero Creato fosse a nostra disposizione e potevamo disporne come volevamo. Un esempio in questo senso ce lo dà la vicenda biblica del "Diluvio Universale", secondo la quale Dio, deluso dagli esseri umani, decide di affogarli (tranne Noè e la sua famiglia) senza tenere conto che, contemporaneamente, la stessa fine l'avrebbero fatta anche tutti gli altri animali (tranne una coppia per specie). È chiaro che una civiltà cresciuta su tali principi, non può che sbagliare approccio con il mondo che la circonda.</p> <p><b>Mauro Chiostrì</b></p>                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <b>Lettori preoccupati</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| CERCO CASA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| PER I MIEI LIBRI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <p><b>N</b>el numero di Robinson del 18 febbraio scorso, il lettore Pietro Chiaro condivideva con la comunità del giornale la sua preoccupazione per le sorti future della sua biblioteca. Ho la stessa inquietudine per la mia biblioteca, molto cospicua. Potremmo ritornare su questo problema?</p> <p><b>Paola Reale, Napoli</b></p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |

## ALFABETO FORSE

## APOTEOSI

## QUELLA CHE PUTIN

## SI È ARRAFFATO

## DA VIVO

di Maurizio Maggiani

**D**al greco *apotheosis*, rendere tra gli dei, deificazione. Una vecchia storia greca, secondo me piena di tenerezza. Perché nasce dall'impossibilità di separarsi da un eroe indimenticabile, da un amato o una amata che non è umano perdere, da un'anima che non può spegnersi. La morte è un esito universale, ma non può non esserci un'eccezione, rara, rarissima, ma deve esserci. Che si sappia, la prima eccezione se l'è guadagnata Eracle, l'eroe più popolare, il più amato, il più vessato dalla sorte, l'underdog costretto nella merda, l'eroe delle fatiche a tempo indeterminato, gli dei si presero con loro la sua anima perché almeno lassù fosse gratificato in eterno. Quando la civiltà greca si dissolse nell'ellenismo, al tempo che polis e politica non erano che frantumi irreparabili, furono i filosofi, i confortanti filosofi della felicità interiore, gli epicurei, i cinici, gli stoici, che ascesero all'apoteosi, assicurando così il loro pensiero come materia indeperibile. I romani, che prendevano dai greci tutto quello che gli serviva per poi buttare tutto in politica, misero su l'apoteosi degli imperatori, e nel caso anche delle loro politicamente influenti mogli e dei loro suscettibili amanti, a partire da chi, Giulio Cesare, imperatore volle farsi in tempi promettenti ma non ancora maturi. L'apoteosi rendeva l'imperatore *divus*, divino. Unica condizione dirimente era la premorienza, l'apoteosi per i viventi non era contemplata. Oggi l'apoteosi se l'araffano pure gli imperatori viventi, almeno quelli più coraggiosi e con attinente faccia tosta, Vladimir Putin, tanto per fare un nome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SCRIVETE CI

Questa pagina è dedicata al rapporto diretto con voi lettori. Inviateci consigli, suggerimenti, critiche, idee, commenti. Venite a trovarci ai nostri indirizzi

Visitate il nostro sito web [repubblica.it/robinson](http://repubblica.it/robinson) seguiti su Twitter [@Robinson\\_Rep](https://twitter.com/Robinson_Rep) Instagram [@robinson\\_repubblica](https://www.instagram.com/robinson_repubblica) e Tik Tok [robinsonrepubblica](https://www.tiktok.com/@robinsonrepubblica) Scrivete a questo indirizzo o mail [robinson@repubblica.it](mailto:robinson@repubblica.it)